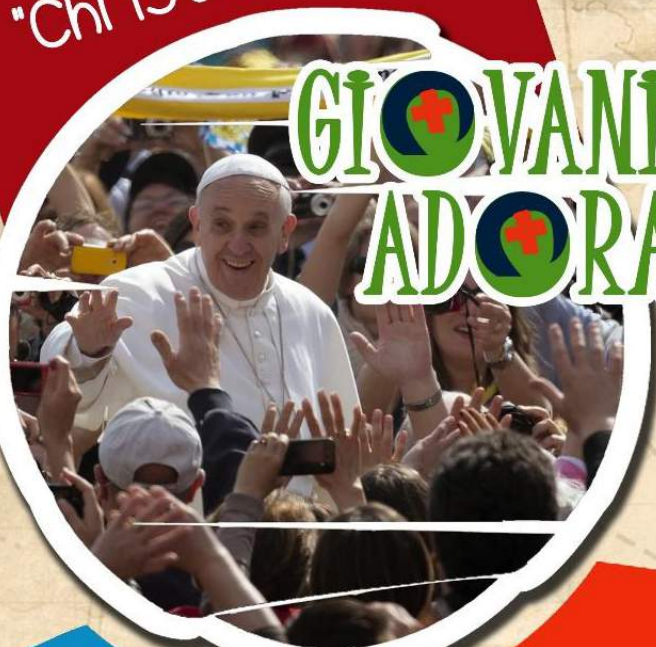


Giovedì
santo 2019
con papa Francesco
scoprendo il
"CHRISTUS VIVIT"

GIOVANI *in* ADORAZIONE



*"Allo stesso tempo, però,
dobbiamo avere il coraggio
di essere diversi,
di mostrare altri sogni
che questo mondo non offre"*

Franciscus

veglia di
preghiera
in comunione
con i giovani
della diocesi

sussidio per
la liturgia

**Sussidio a cura del
Servizio di Pastorale giovanile
Diocesi di Castellaneta**

Hanno collaborato alla stesura del testo
Seminaristi della Diocesi di Castellaneta
del Pontificio Seminario Regionale “Pio XI”
Molfetta (BA)



Guida:

In questo momento di silenzio e riflessione, nell'oscurità della notte, abbiamo la possibilità di scrutare il nostro cuore e la nostra mente e così conoscere più profondamente noi stessi.

Ci lasceremo interrogare e guidare dalle parole dell'Esortazione Apostolica "*Christus Vivit*" che Papa Francesco ha scritto a conclusione del Sinodo dei Giovani.

Molti sono i desideri, molte le paure, molte le ferite che portiamo dentro di noi, le gioie e le delusioni, i sogni e le realtà che in questi anni hanno segnato la nostra vita. Andiamo alla ricerca di una felicità, ci affanniamo continuamente nel rincorrere i sogni della vita, impieghiamo tutto noi stessi in questa ricerca, siamo disposti a sacrificare tempo, amici, affetti...eppure...non siamo mai pienamente felici.

Questa sera vogliamo andare alla ricerca della vera Felicità! E lo facciamo proprio dinanzi al Cristo vivente presente nel Sacramento dell'Eucaristia. Una felicità che è capace di sanare e guarire le ferite profonde del nostro cuore, di saziare ogni nostro desiderio, di riempire ogni parte di noi...

CANTO

Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Assemblea:

E con il tuo Spirito.



Celebrante:

Carissimi, viviamo nell'ascolto e nella preghiera questo tempo che ci è donato per comprendere sempre più interiormente la grande vocazione a cui siamo chiamati e la stupenda possibilità di viverla in pienezza nell'amore del Signore Gesù. Lo facciamo in comunione con tutta la famiglia diocesana che, come noi, sta vivendo questa ora di adorazione.

(Seduti)



...ascoltiamo una storia

Narratore: C'era una volta un bellissimo e meraviglioso giardino. Era situato ad ovest del paese, in mezzo al grande regno. Il Signore di questo giardino aveva l'abitudine di farvi una passeggiata ogni giorno, quando il caldo della giornata era più forte.



C'era in questo giardino un bambù di aspetto nobile. Era il più bello di tutti gli alberi del giardino e il Signore amava questo bambù più di tutte le altre piante.

Anno dopo anno, questo bambù cresceva e diventava sempre più bello e più grazioso. Il bambù sapeva che il Signore lo amava e ne godeva.

Un bel giorno, il Signore, molto in pensiero, si avvicinò al suo albero amato e l'albero, in grande venerazione, chinò la testa. Il Signore gli disse:

Dio: "Caro bambù, ho bisogno di te".



L: Dall'Esortazione apostolica post-sinodale "Christus Vivit"

La cosa fondamentale è discernere e scoprire che ciò che vuole Gesù da ogni giovane è prima di tutto la sua amicizia. Questo è il discernimento fondamentale. [...]

La salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d'amore che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. [...]

Per discernere la propria vocazione, bisogna riconoscere che essa è la chiamata di un amico: Gesù. Agli amici, quando si fa un regalo, si regala il meglio. E questo non è necessariamente la cosa più costosa o difficile da procurare, ma quella che sappiamo darà gioia all'altro. [...]

Perché «la vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una storia di vita che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. [...]

Voglio che sappiate che quando il Signore pensa ad ognuno, a quello che vorrebbe regalargli, pensa a lui come un suo amico personale. E se ha deciso di regalarti una grazia, un carisma che ti farà vivere la tua vita in pienezza e ti trasformerà in una persona utile per gli altri, in qualcuno che lasci un'impronta nella storia, sarà sicuramente qualcosa che ti renderà felice nel più intimo e ti entusiasmerà più di ogni altra cosa in questo mondo. Non perché quello che sta per darti sia un carisma straordinario o raro, ma perché sarà giusto su misura per te, su misura di tutta la tua vita.

Dinanzi al Signore Gesù chiediamoci:

- ✓ Qual è il mio posto su questa terra?
- ✓ Quanto mi sento importante agli occhi di Dio?
- ✓ Cos'è per me l'amicizia?



Preghiamo insieme:

**Signore, io vedrò Te nella Tua bellezza
e Tu vedrai me nella Tua Bellezza.
Che io sembri Te nella Tua Bellezza
e Tu sembri me nella Tua Bellezza.
La Tua stessa Bellezza sarà la mia.**

CANONE

	II momento
La vocazione è... AFFIDARSI	

...ascoltiamo una storia

Narratore: Sembrò al bambù che fosse venuto il giorno di tutti i giorni, il giorno per cui era nato. Con grande gioia, ma a bassa voce, il bambù rispose:

Bambù: "O Signore, sono pronto. Fa' di me l'uso che vuoi".

Narratore: Ma il Signore con voce seria disse:

Dio: "Bambù, per usarti devo abbatterti".

Narratore: Il bambù fu spaventato, molto spaventato:

Bambù: "Abbattemi, Signore, me che hai fatto diventare il più bel albero del tuo giardino? No, per favore, no! Fa' uso di me per la tua gioia, Signore, ma per favore, non abbattemi".

Dio: "Mio caro bambù, se non posso abbatterti, non posso usarti".



Narratore: Nel giardino ci fu allora un grande silenzio. Il vento non tirava più, gli uccelli non cantavano più. Lentamente, molto lentamente, il bambù chinò ancora di più la sua testa meravigliosa poi sussurrò:

Bambù: "Signore, se non puoi usarmi senza abbattermi, fa' di me quello che vuoi e abbattimi".



Narratore: Disse di nuovo il Signore:

Dio: "Mio caro bambù, non devo solo abbattearti, ma anche tagliarti le foglie e i rami. Se non posso tagliarli, non posso usarti".

Narratore: Allora il sole si nascose e gli uccelli ansiosi volarono via. Il bambù tremò e disse appena udibile:

Bambù: "Signore, tagliali!".

Dio: "Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore. Se non posso farti questo, non posso usarti".

Narratore: Il bambù non poté più parlare. Si chinò fino a terra.

L: Dall'Esortazione apostolica post-sinodale "Christus Vivit"

Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare sé stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere: «Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione». [...]

La tua vocazione non consiste solo nelle attività che devi fare, anche se si esprime in esse. È qualcosa di più, è un percorso che orienterà molti sforzi e molte azioni verso una direzione di servizio. Per questo, nel discernimento di una vocazione è importante vedere se uno riconosce in se stesso le capacità necessarie per quel servizio specifico alla società. [...]



Nel frattempo, riceverai molte proposte ben confezionate, che si presentano belle e intense, ma con il tempo ti lasceranno svuotato, stanco e solo. Non lasciare che questo ti accada, perché il turbine di questo mondo ti trascina in una corsa senza senso, senza orientamento, senza obiettivi chiari, e così molti tuoi sforzi andranno sprecati. Cerca piuttosto quegli spazi di calma e di silenzio che ti permettano di riflettere, di pregare, di guardare meglio il mondo che ti circonda, e a quel punto, insieme a Gesù, potrai riconoscere quale è la tua vocazione in questa terra. [...]

In definitiva, si tratta di riconoscere per che cosa sono fatto, per che cosa passo da questa terra, qual è il piano del Signore per la mia vita. Egli non mi indicherà tutti i luoghi, i tempi e i dettagli, che io sceglierò con prudenza, ma certamente ci sarà un orientamento della mia vita che Egli deve indicarmi perché è il mio Creatore, il mio vasaio, e io ho bisogno di ascoltare la sua voce per lasciarmi plasmare e portare da Lui. Allora sarò ciò che devo essere e sarò anche fedele alla mia realtà personale. [...]

Quando il Signore suscita una vocazione, pensa non solo a quello che sei, ma a tutto ciò che, insieme a Lui e agli altri, potrai diventare.

Dinanzi al Signore Gesù chiediamoci:

- ✓ Io conosco me stesso, al di là delle apparenze e delle mie sensazioni?
- ✓ So che cosa dà gioia al mio cuore e che cosa lo intristisce?
- ✓ Quali sono i miei punti di forza e i miei punti deboli?



Preghiamo insieme:

**A tutti i cercatori del tuo volto, mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare da loro,
tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro: con loro fermati
perché si fa sera, e la notte è buia e lunga, Signore.**

CANONE

	III momento
La vocazione è... DARSI	

...ascoltiamo una storia

Narratore: Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami, levò le foglie. lo spaccò in due e ne estirpò il cuore. Poi portò il bambù alla fonte di acqua fresca vicino ai suoi campi inariditi. Là, delicatamente, il Signore dispose l'amato bambù a terra: un'estremità del tronco la collegò alla fonte, l'altra la diresse verso il suo campo arido. La fonte dava acqua, l'acqua si riversava sul campo che aveva tanto aspettato. Poi fu piantato il riso, i giorni passarono, la semente crebbe e il tempo della raccolta venne.



Così il meraviglioso bambù divenne realmente una grande benedizione in tutta la sua povertà e umiltà.

Quando era ancora grande e bello e grazioso, viveva e cresceva solo per se stesso e amava la propria bellezza. Al contrario nel suo stato povero e distrutto, era diventato un canale che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.

L: Dall'Esortazione apostolica post-sinodale "Christus Vivit"

Quando uno scopre che Dio lo chiama a qualcosa, che è fatto per questo – può essere l'infermieristica, la falegnameria, la comunicazione, l'ingegneria, l'insegnamento, l'arte o qualsiasi altro lavoro – allora sarà capace di far sbocciare le sue migliori capacità di sacrificio, generosità e dedizione. Sapere che non si fanno le cose tanto per farle, ma con un significato, come risposta a una chiamata che risuona nel più profondo del proprio essere per dare qualcosa agli altri, fa sì che queste attività offrano al proprio cuore un'esperienza speciale di pienezza. [...]

«Tante volte, nella vita, perdiamo tempo a domandarci: "Ma chi sono io?". Tu puoi domandarti chi sei tu e fare tutta una vita cercando chi sei tu. Ma domandati: "Per chi sono io?". Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri.

Dinanzi al Signore Gesù chiediamoci:

- ✓ Come posso servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa?
- ✓ Ho le capacità necessarie per prestare quel servizio? Oppure, potrei acquisirle e svilupparle?



Preghiamo insieme:

**Signore Gesù,
la tua Chiesa volge lo sguardo ai giovani.
Oso dirti che vorrei prendere sul serio la mia vita
e che ci terrei molto ad avere un cuore libero.
La lotta per non cedere alle semplici comodità
e per mirare a cose più vere e profonde mi costa,
ma mi rende felice.**

**Vorrei una felicità autentica,
aperta ai grandi sogni e mai tenuta solo per me.
Ti chiedo di essermi vicino, di farmi forte nella tentazione.
Ti prometto che ci proverò sul serio.
Signore, per questi miei propositi
e per l'amore che mi lega a Te,
mio e nostro Salvatore, ti prego: ascoltami!**

CANONE

(In piedi)

ORAZIONE

Celebrante:

O Dio, nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.



ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Durante il Canto viene portato il Libro dei Vangeli preceduto da due candele.



Dal Vangelo secondo Giovanni

(21, 15-19)

In quel tempo, quando si fu manifestato ai discepoli ed essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore.



In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

Assemblea:

Lode a te o Cristo.

(Seduti)



Riflessione del Celebrante

INVOCAZIONI

Celebrante:

Nella notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e della sua risurrezione. Riconoscenti per questo dono d'amore, a lui rivolgiamo la nostra preghiera:

Assemblea:

Per la Passione e Risurrezione del Tuo Figlio, ascoltaci o Signore.

Letto:

O Padre, che in Cristo ci fai riconoscere il compimento di ogni nostro desiderio:

Assemblea:

dona ad ogni cuore in ricerca la grazia di incontrarti e di interessere con te la trama di una esistenza donata con amore, per la vita del mondo.

Letto:

Signore, che continui ad attirare a te tanti giovani con il tuo sguardo d'amore:

Assemblea:

custodiscili quali testimoni di missione, liberi di lasciare tutto per annunciare te con profonda originalità e generosa umanità.

Letto:

La tua Parola Signore, accolta e custodita nel cuore da tanti giovani, porti frutto di una vita rinnovata,

Assemblea:

sperimentino in sé la vittoria di Cristo su ogni ferita, per trovare lo slancio necessario ad intraprendere scelte di vita audaci e coraggiose.



Letto:

Tu che sei dolcezza sopra ogni dolcezza, raccogliaci dalla dispersione in ogni fase della vita,

Assemblea:

perché i nostri più profondi desideri possono rivelarci sempre e nuovamente a noi stessi, per divenire con te costruttori di Vita Buona.

Letto:

Accogli Signore, il grido silenzioso di tanti giovani ed incontrali lì dove hanno perduto il gusto dello stupore.

Assemblea:

Attirali a te con legami d'amore, perché fondati sulla tua Parola, accolgano l'inedito che tu prepari per ciascuno.

Celebrante:

Proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come modello di ogni preghiera:

Insieme

Padre nostro...

G: Dall'Esortazione apostolica post-sinodale "Christus Vivit"

Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte «attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci»

CANTO



